

STRAFhotel

«Immagino l' hotel STRAF quasi come un' installazione, un concept da cui sono partito per la scelta dei materiali dai molteplici riferimenti a correnti artistiche contemporanee come l' Arte Povera, mentre il modo di trattarli appartiene a una metodologia progettuale profondamente legata all' etica/estetica che deriva dal riutilizzo e dalla ricollocazione in nuovi contesti, di oggetti e componenti di recupero».

La chiave dell' atmosfera particolare dell' hotel STRAF è proprio l' uso che l' Architetto ed Interior Designer Vincenzo De Cotiis fa dei materiali. Individuati inizialmente per la loro pigmentazione naturale, vengono trasformati attraverso interventi quasi esclusivamente manuali già immaginando l' effetto finale che la luce creerà riverberandosi sulle loro superfici a seguito di manipolazioni e interventi, molti dei quali sperimentali.

Così il cemento utilizzato per scale e pavimenti, l' ottone ossidato, l' ardesia tagliata a spacco, le garze invecchiate e strappate a mano, racchiuse tra lastre di vetro per creare elementi autoilluminanti, regalano un' atmosfera calda a dispetto dei materiali duri, spesso di provenienza industriale. La predilezione per gli aspetti *non finiti* è del tutto apparente, dal momento che ogni dettaglio, ogni finitura, subisce sofisticate elaborazioni.

Per il progetto dello STRAF, l' esigenza di svincolarsi dall' abituale serialità impersonale degli alberghi, ha portato a differenziare le tipologie delle stanze, creando seppur all' interno di spazi già predefiniti e compatti, ambienti caratterizzati da materiali combinati secondo due filoni principali: in ardesia oppure in cemento abbinato all'ottone brunito, con la presenza di pareti di specchio dall' aspetto volutamente usurato che moltiplicano virtualmente gli spazi.

L' allestimento personalizzato delle camere prevede macro elementi decorativi che, alla loro valenza estetica, uniscono effetti di dilatazione dello spazio mediante prospettive illusorie, come i pannelli a parete e le palizzate che sembrano proseguire all' infinito.

Gli elementi architettonici delle stanze con angolo benessere entrano armonicamente in questa visione, dimenticando i dettagli tecnologici a favore di una dimensione di relax rarefatto, dove la chaise longue con massaggio, l' aroma e la cromoterapia a vista, sono idealmente separate dalla zona notte da pareti di cristallo a tutt' ampiezza.

Nell' identificare l' hotel finalmente come un luogo "per scelta", la fuga dalla standardizzazione ha reso quasi necessario il non utilizzo di arredi di produzione. Così, dalla progettazione dei bagni allestiti con specchi graffiati e lavabi realizzati su disegno, prodotti in esclusiva per l' hotel, alle sedute progettate ad hoc, ai corpi illuminanti, tutto all' interno dello STRAF è stato ideato appositamente e rigorosamente su misura.

STRAFbar

Bar STRAF è la finestra su strada dell'omonimo hotel di design, dal quale riprende i materiali base come il cemento delle pareti e del pavimento ed i pannelli di ferro industriale.

Per bar STRAF Vincenzo De Cotiis realizza una sorta di sovrascrittura dello spazio attraverso un intervento iperdecorativo. Pezzi di recupero come il grande lampadario in plexi verde mela anni '70, i pannelli sagomati in vetroresina riciclata con le lenti ottiche incastonate, gli sgabelli e il divano vintage in pelle marrone convivono con altri elementi creati appositamente: le macro immagini serigrafate su metallo e il bancone, situato frontalmente rispetto all' entrata, unico elemento di arredo realizzato ex novo.

L'ambiente vuole esprimere un concetto che richiama essenzialità e arte ed emozioni, dove il quotidiano si mescola e convive con il futuro. L'eclettismo caratterizza il momento dell'aperitivo che vede alternarsi dj set di tendenze filo-estere, musica dal vivo e installazioni.

L'atmosfera è sempre viva e vibrante e diventa particolarmente coinvolgente nelle serate con musica all'aperto, di richiamo per un pubblico vario accomunato dal desiderio di ascoltare buona musica in un contesto non pretenzioso. Il bar si rivela molto piacevole anche per un light lunch infrasettimanale o un brunch domenicale all'ombra del Duomo. Sempre ruotando attorno all' obiettivo di stimolare e far sentire a proprio agio ognuno, con la propria personalità.

Vincenzo De Cotiis

Vincenzo De Cotiis, nato a Mantova, dopo gli studi presso l' Istituto d'Arte, si laurea in Architettura al Politecnico di Milano.

Già dalle prime esperienze emerge l' interesse per quelle che diventeranno le caratteristiche distintive della produzione di De Cotiis come architetto, designer e stilista: i materiali altamente plasmabili, il recupero di pezzi e tessuti d' epoca da portare a nuova vita attraverso riassembraggi inediti, colori che si fondono con la materia.

Architetto d' interni del design Hotel STRAF di Milano inaugurato nel 2004, De Cotiis ha firmato molte boutique come Antonia a Milano, Folli Follie a Brescia, Vinicio a Lissone, Pozzi Lei a Monza e Treviglio, Tessabit a Como, Hotel a Bologna, Sugar ad Arezzo, Joffre a Barcellona, gli spazi "PBox" multilabel di accessori di Aeffe, Vertice a Torino.

Segno distintivo nella progettazione degli spazi di De Cotiis è principalmente la scelta e l'utilizzo dei materiali, dei colori, delle forme e soprattutto la loro combinazione. C'è una precisa ricerca in questo senso verso superfici materiche, spesso abbinata ad elementi che hanno a che fare col passato, in una reinterpretazione dal risultato definitivamente contemporaneo.

L' approccio all' interior design è incentrato sull'atmosfera degli spazi. La conseguente necessità di creare arredi e decorazioni ad hoc, nasce da una sorta di intuizione, ovvero il bisogno da parte di un' utenza evoluta di trovarsi di fronte ad oggetti non massificati, con una forte personalità. La profonda artigianalità che caratterizza la produzione di Vincenzo De Cotiis di spazi e arredi, li avvicina inevitabilmente all' arte per esclusività e unicità.

Nella complessa definizione dello stile di Vincenzo De Cotiis come interior designer ritorna inevitabilmente il concetto di minimalismo, da intendere quasi come una forma contratta più che un concetto in sè. Negli spazi curati da De Cotiis prevale comunque l' inclinazione per ambienti con pochi elementi di grande effetto, un filo conduttore che caratterizzerà la nostra epoca.

Si tratta comunque di un minimalismo non scarno, dal momento che la decorazione, intesa come vero e proprio linguaggio, esercita con le proprie simbologie una sorta di attrazione per De Cotiis, che realizza personalmente tutti gli oggetti e le parti decorative che presuppongono sempre interventi e assembraggi manuali.

Luce, colore, materia definiscono l' atmosfera influenzando sulle persone e sugli oggetti: perciò in ogni nuovo concept il valore è dato dall' ambiente più che dall'arredo seguendo una filosofia in cui l' oggetto senza contesto perderebbe il suo significato: l' oggetto ha bisogno dell'ambiente, i due elementi si compensano.

La predilezione per spazi spesso di derivazione industriale è conseguente alla tipologia di ambienti legati a un momento storico di sviluppo inizio 900, in cui si ritrovano due elementi fondamentali: le grandi dimensioni e i segni del passaggio del tempo.

All' interno di una visione contemporanea dell' architettura e della progettazione, De Cotiis utilizza materiali dalla caratteristica materica di per sè, con una predilezione per il recupero e per elementi che conservano il fascino di quella patina del tempo in grado di influire sia sul colore, sia sull' aspetto delle superfici.

Il passato da sempre lo affascina con il suo sapore, suscitando al tempo stesso un desiderio di intervenire con dei segni nuovi e personali in contesti già vissuti se non in qualche caso addirittura decadenti.

Brevi note storiche

Casa Giachi-Amman via San Raffaele 3

L' area attorno al Duomo era stata sin dall' epoca Viscontea-Sforzesca una zona a prevalente carattere commerciale, con tessuto urbano assai compatto e botteghe che si aprivano sulle strette strade che sboccavano sulla piazza.

L' area mantenne la stessa destinazione e conformazione anche nei secoli successivi sino alla metà dell' Ottocento, quando fu completamente modificata in seguito all' apertura della Galleria Vittorio Emanuele (1864-1867).

In questi tempi la conformazione urbanistica, costituita da lotti di estensione assai ridotta, venne trasformata creando edifici di dimensioni molto maggiori, i fronti subirono modifiche ed allineamenti in conformità alla nuova più moderna visione.

La costruzione ex novo di casa Giachi-Amman (1883-1885), su progetto di uno dei proprietari l' Architetto Giovanni Giachi, risale proprio a questo periodo.

L' Architetto Giachi era noto a Milano per aver progettato numerosi edifici sia a carattere pubblico (ospedali, teatri, grandi magazzini) che a carattere privato, come grandi ville o caseggiati (Palazzo Ammari; piazza Castello 2/4/6; Palazzo della società Bancaria Milanese, ora Banco di Napoli, in via Tommaso Grossi).

Nei suoi progetti utilizzò "accorgimenti costruttivi e distributivi ripresi dai più avanzati esempi europei", cosicché alcuni suoi edifici divennero un modello per l' Italia del tempo.

Casa Giachi-Amman conserva inalterata la facciata originale di gusto eclettico neocinquecentesco, che a Milano aveva avuto grande impulso, soprattutto a partire dagli anni 70 dell' Ottocento e che si rifaceva agli aspetti "aulici e scenografici dell'area tardo rinascimentale e manierista" dell' architettura del nord Italia.

STRAFhotel&bar

Committente: Vega S.p.A.

Architetto/Interior Designer: Vincenzo De Cotiis

Progetto ristrutturazione e restauro: Studio Lenzi & Associati (Bologna)

Progettazione impianti: A.S. Ingg. Srl Ing. Alabiso/Ciardullo

Impresa edile: Mangiavacchi

Arredi su disegno: SAFA Arredamenti

Impianto meccanico: Progetto Clima

Impianto elettrico: Milani Giovanni & C.

Categoria: 4 stelle, membro di Design Hotels

Location: Centro città, a pochi passi dal Duomo, dal Teatro alla Scala, dalla Galleria e da via Montenapoleone

Accommodation: 64 stanze incluse 2 Suites e 1 executive room, con terrazzini privati e vista sulle guglie del Duomo, 5 stanze benessere

Servizi in camera:

Telefono

Asciugacapelli

Servizio in camera

Minibar

TV con schermo LCD

Canali satellitari

Aria condizionata

Cassaforte

Film e musica "on demand"

Internet High-speed

Connessione internet Wi-Fi gratuita disponibile in tutte le aree comuni e nelle camere

Fitness room a disposizione degli ospiti aperta 24 ore su 24

Stanze Benessere e Relax: 5 stanze con area riservata a cromoterapia e aromaterapia, con poltrona giapponese auto-massaggiante e 7 stanze con poltrona giapponese auto-massaggiante

Tariffe 2012: da € 325 a € 730

La location é disponibile per eventi, mostre d'arte e vernissage, cocktail, meeting e shooting fotografici

Food & Drink

Bar STRAF: aperto dalle 9.00 a mezzanotte. Menù "à la carte" e sandwiches disponibili tutto il giorno. Happy hour dalle 18 alle 21.00

Sala ristorante: dalle 12.30 alle 14.30

Contatti:

Via San Raffaele 3 20121 Milano Tel +39 02 805081 Fax +39 02 89095294 www.straf.it

management@straf.it / reservations@straf.it / pr@straf.it sales@straf.it / eventi@straf.it / info@straf.it

Foto:

E' possibile visitare il sito www.straf.it o richiedere fotografie in alta risoluzione a pr@straf.it

Musica e Sound Design: Innersoundz - Andrea Bertolio andrea.bertolio@fastwebnet.it

Si ringraziano inoltre le istituzioni, i professionisti, i collaboratori e gli amici che con grande disponibilità e competenza hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.